

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Domenica 21 10

Ore 8:00 def. Antonia
Ore 10:00 def. Alessandro batti
stin (7°) - Francesco

Lunedì 22

Ore 8:00 def. Giuseppe - Jole -
Maria
Ore 19:00 S. Messa animata dal
gruppo operazione "Mato Grosso"

Martedì 23

Ore 8:00 Fam. De Rossi
def. Antonietta

Mercoledì 24

Ore 8:00 Fam. Fracanzani

Giovedì 25

Ore 8:00 Fam. Pitton

Venerdì 26

Ore 8:00 def. Lucio - Francesco

Sabato 27

Ore 8:00 def. Veronica
Ore 18:00 Adriana - Giuliana

Domenica 28

Ore 8:00 def. Diana - Tamara -
Stefano
Ore 10:00 def. Angelo - Gilda
Battesimo di Frediani Viola

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

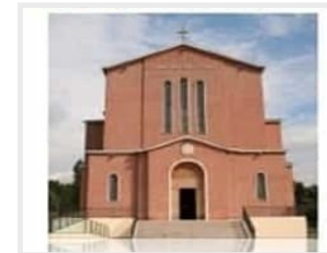
COMUNICAZIONI

- ◆ Domenica 21 ore 10:00 S. Messa e celebrazione degli anniversari di matrimonio.
Ore 19:00 ripresa attività con gli adolescenti e giovani.
- ◆ Lunedì 22 ore 21:00 Coordinamento parrocchiale.
- ◆ Martedì 23 ore 9:00 in Comune ad Albignasego, incontro tra Comune e Parrocchie del territorio Comunale.
Ore 21:00 preghiera Mariana in Cappellina.
Ore 21:00 canto Liturgico.
- ◆ Mercoledì 24 ore 21:00 incontro Caritas.
Incontro equipe giovani.
- ◆ Giovedì 25 ore 9:30 Congrega dei Sacerdoti.
- ◆ Domenica 28 ore 10:00 L'operazione "Occhi Dolci", promuove la vendita di vasetti di miele; collabora con il Cuamm.
- ◆ Lunedì 29 ore 20:30 alle 22:30 1° incontro Diocesano a S. Maria Annunziata, approfondimento della Parola di Dio " libro dell'Apocalisse"

Appuntamenti Importanti

- In occasione del funerale di Alessandro, sono stati raccolti € 2188,00, donati: alla fondazione, ricerca sulla SLA e al Baby Hospital di Betlemme (ospedale pediatrico).
- Visita e benedizione alle famiglie: via Marconi e laterali (via Monti, via Svevo, via Nievo, via Visentin) dal lunedì al venerdì con preavviso
- A novembre riprenderò la catechesi biblica: Il vangelo di Luca, con scadenza quindicinale.

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 47 del 21 10 2018

XXIX Domenica di Tempo Ordinario

"Chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore,
e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti".

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

«Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dicevano, avendo sentito, comincia-

rono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». (Mc 10,35-45)



LA VERA AUTORITA'

Il brano evangelico di questa domenica non fa un discorso nuovo. Riprende parole che Gesù ha già detto ("Chi vuole diventare grande tra voi sarà servitore"), che però i discepoli continuano a non comprendere, come appare dalla loro richiesta ("Concedi di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra"). Se non è nuovo il tema, sono però nuove l'ampiezza e l'insistenza con cui qui ribadito. Per far comprendere il suo pensiero ai discepoli, Gesù si serve di due paragoni, uno negativo e uno positivo. Non esercitate la vostra autorità come fanno i principi del mondo (questo è il paragone negativo): se vi accorgete che il vostro comportamento assomiglia al loro, impensieritevi. Comportatevi invece come "Il Figlio dell'uomo (ecco il paragone positivo) che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti". È questa frase il punto di forza dell'intero insegnamento: una frase che va molto al di là del semplice esercizio dell'autorità. Una sua analisi attenta ci permette di parafrasarla in questo modo: il Figlio dell'uomo non è venuto a farsi servire (come invece, il mondo, i cui insegnamenti sono capovolti rispetto a quelli evangelici, si sarebbe aspettato), ma a servire, e servire significa. organizzare la propria intera esistenza in modo da prendersi a carico (se necessario fino al completo dono di sé) le moltitudini, cioè tutti.

L'espressione "in riscatto" non va intesa anzitutto come se significasse "per saldare il debito", bensì come "solidale con" o "al posto di": cioè l'idea prevalente non è quella del debito, che deve assolutamente essere pagato, costi quello che costi, l'idea della solidarietà che intercorre tra il Figlio dell'uomo e le moltitudini (Gesù, in altre parole, si è considerato come il nostro parente che si sente coinvolto e prende sulle proprie spalle la situazione del congiunto). Il Figlio dell'uomo è venuto per vivere, questa solidarietà, divenendo in tal modo la trasparenza visibile, toccabile con mano, dell'amore di Dio e della sua alleanza. Ed è questa stessa solidarietà che il discepolo deve - a sua volta avere - se vuole essere seguace del proprio Maestro. È questo che i discepoli devono chiedere. Un'ultima osservazione. Per Gesù, solo se si parte dall'esistenza si può cambiare l'esercizio dell'autorità. Non è dissertando sulla natura dell'autorità che si risolve il problema, ma mutando il modo di considerare la vita. Perché le cose sono legate. L'autorità che tu eserciti - grande o piccola che sia - sarà un vero prendere a carico le cose degli altri, se tutta la tua vita è pensata come servizio. Altrimenti, se pensi la vita come un possesso, a tuo vantaggio, fatalmente anche l'autorità che tu eserciti (nella casa, nella professione, nella politica o nella Chiesa) sarà un potere: ne approfitterai a tuo vantaggio.

PREGHIERA

Abbiamo immaginato Dio come un sovrano, più grande di tutti i sovrani, ma con i loro stessi atteggiamenti, con il loro stile e le loro caratteristiche.

Ma con te, Gesù, non è più possibile continuare su questa strada: tu fai saltare tutti i nostri riferimenti e ci obblighi a fare i conti con la diversità di Dio. Perché in te Dio si fa nostro servo e mette a disposizione la propria vita per sottrarci al potere del male.

In te Dio, l'infinitamente grande, l'onnipotente e l'immenso, si fa piccolo e povero, diventa fragile, per amore.

È questo il volto sconvolgente di Dio che tu ci consegni, Gesù, con la tua passione, morte e risurrezione, ed è su di esso che noi dobbiamo misurare la nostra risposta, la nostra adesione di discepoli.

Così siamo costretti a toglierci di testa sogni di gloria e manie di grandezza, progetti di carriera e situazioni di privilegio: tu ci chiedi, piuttosto, di prendere la divisa del servo e di essere pronti a bere un calice di dolore, disposti come te a sacrificare la nostra stessa esistenza. Gesù, decisamente tu sconvolgi i nostri pensieri e i nostri disegni.

(Roberto Laurita)